



Don Pietro Corsini con le Suore

STORIA DI VILLA SERENA

Porre mano a raccontare fatti accaduti più di 40 anni fa è sempre un'impresa di non facile portata per il fatto che i ricordi possono essersi sbiaditi se non addirittura cancellati nella memoria di chi è chiamato a ciò. Ovviamente senza presunzione e chiedendo in anticipo di scusare eventuali mancanze e/o imprecisioni di sorta, si andrà a cercare di stendere una cronistoria il più esatta possibile su questa realtà importante che è Villa Serena, casa di soggiorno per anziani in Bardolino.

Si era nella seconda metà degli anni '60 quando l'allora Arciprete, il compianto don Pietro Corsini, che da 10 anni già reggeva la parrocchia, e che per altri 20 continuò nella guida spirituale e pastorale, ebbe a cuore di voler realizzare quest'opera di carità che sarebbe dovuta diventare il "fiore all'occhiello" dei bardolinesi, che, come Lui stesso affermava, erano noti per sensibilità e generosità. Esisteva allora, nelle vicinanze dell'odierno campeggio comunale, una struttura alberghiera denominata CHEZ – MAX di cui era proprietaria una famiglia residente in Bardolino. Poiché questa famiglia, aveva deciso di vendere l'immobile e trovandosi questo, proprio prospiciente al lago, don Pietro decise di farsi avanti, come acquirente, per poter dare avvio all'opera a cui tanto teneva. Le trattative d'acquisto vennero concluse: lo stabile veniva ceduto per la somma di 69.000.000 di lire. Bella cifra per quell'epoca, se si pensa che la cassa parrocchiale era pressoché vuota. Don Pietro non si spaventò, anzi tese la mano alle famiglie più in vista, a Enti, ad Associazioni, ad amici e conoscenti influenti, ma ancora non bastava. Fu così che si rivolse ai suoi fedeli. Tutte le domeniche dal pulpito illustrò, insegnò e chiese aiuto per poter far diventare realtà il desiderio che coltivava nel suo cuore di padre: una casa di riposo, in paese, per quei suoi parrocchiani che per motivi di età o di salute o per solitudine non avevano o non potevano più stare dove erano stati fino a quel momento. Grande fu l'impresa e più grande ancora la preoccupazione di poter arrivare a riuscire nel nobile intento, ma aiutato da persone valenti e del tutto disinteressate e soprattutto confidando nella Divina Provvidenza i lavori di adattamento ebbero buon esito.

Ogni tanto c'era qualche intoppo a causa dell'iter burocratico, che per fortuna non era quello meticoloso, seppur necessario, dei giorni nostri, ma don Pietro, grande devoto della Madonna, alla quale si rivolgeva con fiducia filiale, continuava nel suo intento e, nella solennità di Cristo Re del 1970, giorno in cui a Bardolino si celebra anche la festa annuale del Ringraziamento, finalmente si inaugurò la casa.

Con una processione Eucaristica solenne, partendo dalla Chiesa parrocchiale, quel pomeriggio di fine novembre si arrivò alla casa di riposo e l'Ospite per eccellenza ne prese possesso cominciando ad abitare nella piccola cappella ricavata da una delle stanze. Le Suore Elisabettine di Padova, che da parecchi decenni operavano già nella scuola materna, si presero cura della nuova realtà che, inaugurata, doveva ora muovere i primi passi. La prima conduzione fu perfettamente di stile familiare: due Suore per l'assistenza e l'organizzazione, altre persone in volontariato per la cucina, il servizio, le pulizie ecc. Così, il 6 dicembre dello stesso anno, ricorrenza del Patrono San Nicola, la casa venne veramente aperta con l'arrivo dei primi ospiti. Tutti di Bardolino! Tra questi anche coloro che si trovavano già in altre case di riposo in altri paesi. Quel giorno, dopo la Messa celebrata la mattina, il pranzo con il Parroco, i suoi validi collaboratori, gli ospiti fissi e coloro che vollero unirsi per l'occasione. Ad un certo punto don Pietro tenne un brevissimo discorso di benvenuto e di ringraziamento, discorso interrotto per la forte commozione che ha avuto il sopravvento sull'oratore. Un caloroso applauso fece il resto. E così iniziò la lunga vita di Villa Serena tra problemi e preoccupazioni, inevitabili del resto, ma sempre superate. Come in natura il seme sparso cresce, così Villa Serena. Aumentarono gli Ospiti e con essi la necessità di organizzare un complesso di questo genere. Il volontariato diminuì e si iniziò l'assunzione di personale che garantisse le sempre maggiori necessità.

La vita in casa era varia; oltre alla cura quotidiana, le feste che coinvolgevano un po' tutti, dentro e fuori, e che davano nuova carica quando risultava utile per ridare forza di continuare a chi, per vari motivi, cominciava a perdere il gusto della vita. Gli anni passavano e con essi le leggi e le usanze. Andava sempre più avanzando la necessità e l'obbligo di adeguare la struttura alle nuove norme e secondo le necessità ed il crescere delle domande di accoglienza. Don Pietro aveva fatto allargare la casa aggiungendo un nuovo salone e la cappella, ma ciò non bastava. Purtroppo era cambiato tutto il sistema e allora, cosa fare? La risposta arrivò da sola : un provvidenziale lascito di terreno, sopra la strada statale, vincolato alla costruzione di una casa di riposo.

Il 21 novembre 1982, festa del Ringraziamento, si raggiunse il luogo con processione Eucaristica solenne e posa della prima pietra benedetta dall'Abate di S. Zeno di Verona. Va ricordato che il nuovo complesso veniva a costare parecchio e gli altri due grossi lasciti di don Luigi Richelli e delle sorelle Bonomini non bastavano a far fronte alle spese. Inoltre c'era il problema delle Suore. Le Elisabettine di Padova erano state ritirate da Bardolino per mancanza di vocazioni e altre Congregazioni religiose, a cui ci si era rivolti, denunciavano lo stesso problema. Sempre con l'aiuto dei fedeli si arrivò a coprire gran parte delle necessità finanziarie e con l'aiuto di un Eminentissimo Cardinale si ottenne di avere la presenza delle Suore.

La casa venne ultimata e il 2 maggio 1985 arrivarono le prime tre Suore : Sr. Barbara, Sr. Anna e Sr. Miriam della Congregazione della Santa Famiglia di Nazareth, polacche, figlie della beata Francesca Siedliska; come tre pioniere si misero subito al lavoro per preparare l'accoglienza degli Ospiti.

La sera del 31 maggio, a conclusione del mese mariano, si fece la processione fino alla nuova casa e lì venne intronizzata la statua della Madonna di Fatima offerta da una famiglia di Bardolino. Il 29 giugno, nella ricorrenza di S. Pietro, si diede l'avvio vero e proprio all'attività della casa dal momento che gli Ospiti dalla vecchia Villa Serena erano stati trasportati in quella nuova. Anche don Pietro vi si trasferì e continuò il suo servizio sacerdotale come cappellano, ufficio che ricoprì fino alla morte avvenuta l'11.06.1993.

La Curia di Verona, accettando la domanda di rinuncia di don Pietro Corsini a Parroco di Bardolino, nominò in data 01.06.1985 don Amadio Caobelli che, succedendo a don Pietro nella guida pastorale, automaticamente divenne anche Presidente di Villa Serena in virtù dell'art. 1 dello Statuto della stessa che recita : *"Il Parroco pro – tempore di Bardolino è di fatto il Presidente della Fondazione Villa Serena"*.

Dall'ottobre del 1995 al settembre del 2008 la Presidenza era passata al nuovo Parroco Mons. Piergiorgio Formenti.

Dal settembre del 2008 l'attuale Presidente è il Parroco di Bardolino Mons. Giovanni Ottaviani.

Va ricordato che il Presidente è coadiuvato da altre quattro persone che formano il Consiglio di Amministrazione. Detto Consiglio è di nomina vescovile.

Da allora sono passati molti anni, don Pietro è morto, le Suore non prestano più il loro servizio a Villa Serena, molti Ospiti non ci sono più, altri hanno fatto il loro ingresso; come un treno che va, ogni tanto si ferma, qualcuno scende, qualcun altro sale e poi si riparte.

E' la storia della vita.